

# La raccolta ha una buona fibra

Il rapporto Comieco 2005 illustra i progressi compiuti nella raccolta differenziata e nel riciclo dei rifiuti cellulosici. È una ricca messe di dati: vediamoli.

di Luisa Merche

Questo articolo è una sintesi ragionata dell'XI Rapporto Comieco sulla raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone, scaricabile dal motore di ricerca di [www.largoconsumo.info](http://www.largoconsumo.info)

Per uno sguardo allargato sugli argomenti trattati in questo articolo, vi segnaliamo il seguente Percorso di Lettura: **PL-0706-006 (Filiera del recupero: carta e cartone)** [www.largoconsumo.info/percorsi](http://www.largoconsumo.info/percorsi)

Indice sintetico dei contenuti presenti nel documento scaricabile dal motore di ricerca [www.largoconsumo.info](http://www.largoconsumo.info):

- Gli imballaggi cellulosici raccolti in Italia, modalità e cifre per regione
- Cinque città italiane a confronto nello smaltimento dei rifiuti
- I nuovi traguardi del Mezzogiorno
- Analisi di alcune realtà europee
- Il recupero degli imballaggi

Per specifiche case history sulla filiera del recupero cartaceo, seleziona la tipologia "Com. d'impresa" e digita "CSQA" (Certificazione ambientale), "Masotina" (Azienda di recupero dei materiali riciclabili), "La Collezione Letto Coop" (Imballaggio a base cellulosica) e "Cartiera Lucchese" (Carta tessile ecologica) nel motore di ricerca di [www.largoconsumo.info](http://www.largoconsumo.info)

Nel corso del 2005 l'Italia ha avviato al riciclo 2,26 milioni di tonnellate di imballaggi cellulosici (carta e cartone). Ogni italiano ha raccolto 39,8 kg di carta e cartoncino, il 7,2% in più dell'anno precedente, anticipando di tre anni le previsioni dell'Unione europea, che aveva stabilito tale quantità pro capite per il 2008. Lo afferma l'XI Rapporto sulla raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone" realizzato da Comieco (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica),

presentato a Roma l'11 luglio scorso.

La raccolta differenziata in Italia è sempre più diffusa e registra un aumento rispetto al 1998 del 126%, periodo in cui si recuperavano appena un milione di tonnellate di imballaggi di carta. La diminuzione del numero delle discariche ha apportato benefici all'ambiente e ai comuni, che con il riciclo hanno risparmiato ingenti risorse economiche.

Il Paese registra tendenze diverse nella raccolta di materiali cellulosici: il Nord, pur conservando il primato nello smaltimento dei rifiuti, ha incrementato i suoi volumi di raccolta del 5,6% contro il 7,4% del Centro e il 15,2% del Sud. L'interessante rimonta del Sud, afferma la volontà di raggiungere obiettivi virtuosi. Tre regioni in particolare, la Campania, la Sicilia e la Puglia, rappresentano da sole il 72% del totale dei materiali cellulosici raccolti nel Mezzogiorno.

Una recente ricerca realizzata dal Kyoto Club e da Ambiente Italia, ha illustrato come l'industria del riciclo sia a tutti gli effetti una componente del sistema economico di ogni paese. L'Europa impiega i materiali di recupero riservando il principale campo di applicazione ai metalli (62%), seguiti

dai materiali cartacei (8%). In Italia nella produzione di acciaio, alluminio, piombo e carta, il 50% dell'input produttivo è costituito da materie seconde derivanti dagli scarti di produzione e dalla selezione e recupero dei rifiuti. (Per un resoconto sullo stato generale del recupero, digita il titolo dell'articolo: "Pianeta rifiuti" nel motore di ricerca di [www.largoconsumo.info](http://www.largoconsumo.info)).

Cinque città italiane, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Torino, prime nella raccolta di carta e cartone, sono state osservate per verificare i progressi compiuti e trovare eventuali nuove soluzioni nel servizio di raccolta dei materiali cellulosici. In ciascuna di queste città cresce la quantità di rifiuti prodotti ma parallelamente cresce la raccolta differenziata complessiva. Firenze è la città nella quale i cittadini producono più rifiuti (732,6 kg pro capite), ma è anche il luogo in cui si ricicla di più: 219,6 kg dei 732,6 vengono smaltiti nella raccolta differenziata. Milanesi e torinesi destinano ogni anno oltre 150 kg a testa al riciclo; i romani 129,6 kg e i napoletani 53,3, quantità incoraggiante, tenendo conto della permanente emergenza rifiuti in corso in Campania.

Comieco gestisce con i circa 6.000 comuni convenzionati il 77,1% della raccolta differenziata totale nazionale. Nell'area meridionale la convenzione continua a essere il principale sbocco per la carta e il cartone raccolti dalle amministrazioni comunali, soprattutto in quelle aree in cui non sono presenti impianti di produzione e riciclo, ossia cartiere.

Negli ultimi dieci anni l'Italia è passata da un import netto di un milione di tonnellate di macero a esserne nell'anno 2004 un Paese esportatore, aumentando la raccolta rispetto al consumo interno. Tra le materie prime utilizzate dal comparto cartario il macero è preponderante (48%); le fibre vergini sono il 35% e le materie prime non fibrose il 17%.

Il "bilancio di fibra" per il 2005, effettuato con il contributo di Assocarta, afferma che, sottratto il 22% dei prodotti di carta immessi al consumo e non avviati poi alla smaltimento (libri, documenti, carta per uso igienico e dunque dispersa, ecc.), della quantità restante il 46% viene riciclato, il 12% recuperato e il 20% va allo smaltimento finale.

QUANTITÀ PRO CAPITE (KG) DI RIFIUTI URBANI DESTINATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE CITTÀ CAMPIONE

